



## CESE: INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ULGIATI ALLA SEZ. INT

**N**el corso della riunione della Sezione Mercato Unico, Produzione e Consumo (INT), del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE), svoltasi a Bruxelles il 15 Aprile, sono state affrontate questioni molto importanti per il futuro dei cittadini europei, tra cui la revisione delle norme sulle emissioni di CO2 per le autovetture ed i veicoli commerciali leggeri, in riferimento all'approvazione del Parere INT/1115. Il CESE raccomanda ai colegislatori di rivedere il Regolamento riguardante i livelli di emissioni di CO2 in modo tale da ripristinare la competitività del settore automobilistico, senza però compromettere l'obiettivo strategico finale delle disposizioni comunitarie, in linea con la legislazione dell'Unione Europea in materia di clima. Occorre pertanto che venga adottato un approccio pragmatico, prevedibile e tecnologicamente neutro, in base al quale le norme in materia di emissioni di CO2 siano coerenti non solo con le condizioni del mercato, ma anche con i traguardi climatici per il 2040, al fine di tutelare la crescita, l'occupazione di qualità e l'innovazione in Europa. Per il Consigliere Ulgiati «il tema delle emissioni è diventato in Europa un progetto strategico che ormai ha assunto altresì un carattere di orientamento politico ed a tratti persino ideologico, avendo chiaramente un impatto pure nel settore dell'automotive. Nel Parere – ha dichiarato Ulgiati - si mette in evidenza il principio della neutralità tecnologica ed il rafforzamento del “Made in the EU” tentando in questo modo di salvaguardare la capacità industriale delle case costruttrici europee, ma anche e soprattutto

to l'occupazione. Non è facile, particolarmente in questo delicato momento in cui le guerre in atto stanno rimodulando la geopolitica, – ha proseguito l'esponente del Cese – ma noi Europei dobbiamo difendere gli interessi dei cittadini europei, a dispetto di chi ci vorrebbe un Continente di soli consumatori. A tal fine, è importante riconoscere il ruolo dei combustibili rinnovabili a basse emissioni che possono essere, nella transizione, una valida alternativa anche alle auto elettriche». Il sostegno alla diffusione di infrastrutture di ricarica per auto elettriche è giusto per il Consigliere Ulgiati, ma «occorre considerare che tali reti non sono adatte alle nuove richieste energetiche, sempre crescenti, ed inoltre che le stesse non sono adeguate in funzione del fatto che vengono alimentate anche con fonti energetiche prodotte con fotovoltaico che crea difficoltà tecniche nelle medesime reti. Sono, dunque, fondamentali – ha concluso Ulgiati - le clausole di flessibilità da introdurre nella nuova normativa».



## UE, PRESENTATO PIANO D'AZIONE PER IL MEDITERRANEO

**L**a stabilità, la crescita economica e la sicurezza dell'Europa sono strettamente legati al Mediterraneo. Per questo, pochi giorni fa, è stata presentata dalla Commissaria europea per il Mediterraneo, Dubravka Šuica, la prima serie di iniziative chiave, sotto forma di Piano d'azione, per promuovere l'attuazione del Patto per il Mediterraneo, elaborato dall'Esecutivo europeo ad Ottobre 2025 tramite un processo di consultazione ampio ed inclusivo ed istituito proprio per creare uno spazio comune tra Unione Europea, Paesi affacciati sul Mare Nostrum e Partner nel Golfo, che sia connesso, prospero, resiliente e sicuro. La prima edizione del Piano d'azione ha lanciato dunque 21 azioni iniziali, da attuare quest'anno, suddivise in tre pilastri. Il primo è dedicato alle “persone”, forza trainante per il cambiamento e l'innovazione, mediante otto azioni, tra cui l'Iniziativa Universitaria del Mediterraneo, che non è un nuovo ateneo, bensì mira ad “approfondire” la collaborazione accademica, la ricerca e l'innovazione in tutta la regione mediterranea. Il secondo pilastro, invece, ha lo scopo di costruire “economie più forti, sostenibili ed integrate” poggiando su quattro azioni che guardano al futuro energetico e digitale della regione, come l'Iniziativa Transmediterranea



di cooperazione per le energie rinnovabili e le tecnologie pulite (T-MED) che, insieme alla sua piattaforma di investimento, punta ad accelerare i progetti di energia rinnovabile, rete elettrica e tecnologie pulite, mobilitando finanziamenti pubblici e privati, mitigando i rischi finanziari e promuovendo le partnership industriali. Infine, il terzo pilastro affronta i temi della sicurezza, della preparazione alle emergenze e della gestione dei flussi migratori, tramite nove azioni, tra cui “Confini sicuri”, con l'obiettivo di rafforzare le capacità operative ed istituzionali di gestione delle frontiere e la governance della sicurezza.